



Raccomandazioni del CCA sul patto per gli oceani

CCA 2025-03

Maggio 2025



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Indice

Indice	2
I. Contesto	3
II. Motivazione	3
III. Raccomandazioni	6

I. Contesto

Il CCA accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di sviluppare un patto europeo per gli oceani.

La presente raccomandazione esprime il parere del CAA in merito ai tre obiettivi chiave del patto per gli oceani e integra il contributo provvisorio del CAA all'invito a presentare prove.

II. Motivazione

Obiettivo 1: mantenere l'oceano sano, resiliente e produttivo

I mari devono affrontare molte problematiche complesse, ad esempio l'inquinamento da arricchimento di nutrienti e contaminanti, i rifiuti marini e i cambiamenti climatici.

Il ripristino della salute degli oceani richiede un approccio integrato e coerente con altri settori politici dell'UE, in particolare l'ambiente, l'agricoltura e l'energia.

Come ha recentemente concluso la Commissione in merito all'attuazione della Direttiva quadro sulle acque, la salute media dei corpi idrici superficiali dell'UE ha raggiunto livelli critici: solo il 39,5% gode di un buono stato ecologico. L'UE ha formulato raccomandazioni agli Stati membri per migliorare la gestione delle acque entro il 2027.¹

Similmente, la Commissione ha concluso che, in merito all'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, le misure degli Stati membri affrontano parzialmente ciò che deve essere fatto, e che le misure relative, ad esempio, alla contaminazione da nutrienti e da sostanze chimiche sono ancora insufficienti.²

Il CCA aggiunge che gli scarichi di acque reflue urbane non sufficientemente trattate e la contaminazione da norovirus rappresentano una minaccia significativa per la molluscoltura e un rischio potenziale per l'agricoltura in generale. Una rielaborazione della direttiva sulle acque reflue urbane richiede agli Stati membri di adottare diverse nuove iniziative.

Il CCA fa inoltre riferimento ad altre direttive e politiche ambientali dell'UE volte a ripristinare la salute degli oceani.

Obiettivo 2: promuovere una blue economy sostenibile e competitiva, che includa prodotti alimentari provenienti dall'acquacoltura e dalla pesca oceaniche

L'acquacoltura europea sarà una componente essenziale di qualsiasi futuro patto per gli oceani, in quanto alghe, crostacei, molluschi e pesci svolgono tutti un ruolo essenziale nell'alimentazione

¹ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_342

² https://environment.ec.europa.eu/news/eu-member-states-introduce-more-measures-protect-coastal-and-marine-environments-2025-02-04_en

dell'Europa. Inoltre, la produzione dell'acquacoltura dimostrerà di avere un ruolo essenziale nella fornitura di fertilizzanti e mangimi (anche attraverso l'allevamento di specie trofiche inferiori di crostacei e alghe) e nella produzione di prodotti nutraceutici e farmaceutici essenziali.

Qualsiasi patto per gli oceani deve supportare la sostenibilità e la competitività della produzione di alimenti acquatici a tutti i livelli trofici e sistemi di produzione. Allo stesso tempo, e in linea con gli orientamenti strategici della Commissione per un'acquacoltura europea più sostenibile e competitiva, un patto per gli oceani dovrebbe sottolineare la necessità di diversificare la produzione sostenibile sulla base dei prossimi indicatori ambientali e di benessere degli animali in acquacoltura, aspetti la Commissione sta elaborando. A tale proposito, in assenza di dati scientifici e di esperienza pratica, il patto dovrebbe tenere conto del principio di precauzione qualora vi siano ragionevoli preoccupazioni sui potenziali effetti negativi di una pratica.

Le risorse acquatiche possono fornire cibo sano e sostenibile ai cittadini europei. In totale, il 71% della superficie terrestre è coperto dall'acqua, ma solo il 2% del cibo pro capite a livello mondiale proviene dal mare. Con una crescita della popolazione che si prevede raggiungerà i 10 miliardi entro il 2050, avremo bisogno del 56% in più di cibo. Con il 50% della terra vegetativa oggi destinata all'agricoltura, le risorse acquatiche saranno necessarie per nutrire la popolazione mondiale. Inoltre, mentre oltre il 50% degli alimenti acquatici del mondo proviene dall'acquacoltura, gli Stati membri dell'UE apportano meno del 2% alla produzione mondiale di acquacoltura, nonostante l'Europa sia il più grande mercato di prodotti ittici del mondo.

L'obiettivo della **politica comune della pesca (PCP)** è garantire la sostenibilità a lungo termine della pesca e dell'acquacoltura, la disponibilità di risorse alimentari e un tenore di vita equo per le comunità di pescatori e acquacoltori.

Le linee guida strategiche della Commissione per un'acquacoltura europea più sostenibile e competitiva introducono diverse azioni per raggiungere l'obiettivo e incoraggiare l'adozione di pratiche di allevamento a più alto benessere.³ Gli indicatori e gli standard di benessere animale dovrebbero essere introdotti e applicati alle importazioni per garantire l'allineamento con la competitività dell'UE e il posizionamento sul mercato.

Il CCA ha affrontato questo obiettivo nelle sue raccomandazioni sulla valutazione della PCP e sulla riforma della politica dell'acquacoltura dell'UE.

Combinando l'allevamento di diverse specie e ripristinando gli stock ittici selvatici naturali, si può migliorare la produttività alimentare acquatica senza aumentare gli scarichi di nutrienti. La Commissione ha invitato gli Stati membri a promuovere sistemi di allevamento favorevoli all'ambiente, tra cui ad esempio **l'acquacoltura multitrofica integrata (IMTA)** e i sistemi di co-cultura.⁴ Tuttavia, il rilascio di licenze per l'IMTA, per i sistemi di co-cultura e per la gestione dei

³ Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021 - 2023, SWD(2021) 102 final

⁴ The Common Fisheries Policy today and tomorrow (La politica comune della pesca, oggi e domani), SWD(2023) 103 final

programmi di ripopolamento pongono sfide legali e amministrative, poiché i sistemi di allevamento interconnessi sono raramente considerati nella legislazione dell'UE e degli Stati membri.

Sotto gli auspici del Meccanismo di assistenza all'acquacoltura, la Commissione ha attuato le linee guida strategiche pubblicate come **Commission Staff Working Documents** sulla pianificazione dello spazio per l'acquacoltura marina, sull'accesso allo spazio e all'acqua per l'acquacoltura d'acqua dolce e terrestre e sul quadro normativo e amministrativo dell'acquacoltura. Il CCA accoglie con favore i documenti di lavoro, ma è preoccupato per l'effettiva adozione delle linee guida negli Stati membri.

Garantire **parità di condizioni** rispetto agli alimenti di origine acquatica e agli ingredienti marini importati è fondamentale per raggiungere l'obiettivo di un settore dell'acquacoltura dell'UE sostenibile e competitivo. Nel 2022, l'UE ha prodotto e importato, rispettivamente, 3,9 milioni e 8,8 milioni di tonnellate di prodotti alimentari di origine acquatica.

I servizi ecosistemici forniti dall'acquacoltura devono essere **riconosciuti e sostenuti**, soprattutto quelli che portano benefici alla qualità dell'acqua.

Il miglioramento dell'**allocazione dell'azoto tra i settori**, consentito da una regolamentazione delle esternalità ambientali più efficiente, può portare a vantaggi privati e sociali, a migliorare lo stato ambientale dei corpi idrici e ad accelerare il processo di adesione ai limiti di inquinamento.

Gli Stati membri si stanno impegnando per ridurre l'inquinamento da nutrienti per raggiungere gli obiettivi ambientali previsti dalla WFD e dalla MSFD. L'UE ha raccomandato agli Stati membri di migliorare la gestione delle acque rispettando i limiti di inquinamento, in particolare l'inquinamento da nutrienti prodotto dall'agricoltura.⁵ La Commissione ha sottolineato che ciò rende difficile trovare siti per aziende di acquacoltura nuove o in espansione.⁶

La riallocazione dei permessi consente alle aziende agricole che, a causa della loro ubicazione in aree con bassa capacità di carico ambientale, hanno limitazioni nell'uso dell'azoto di vendere i permessi per l'azoto ad aziende agricole situate in aree con capacità di carico più elevata. In questo modo si può migliorare lo stato dell'ambiente senza ridurre il totale, perché una maggiore quantità di azoto viene trasferita in aree con una maggiore capacità di carico ambientale.

La trasferibilità dei permessi di emissione induce guadagni privati e sociali quando i produttori (settori) più efficienti acquistano azoto dai produttori (settori) meno efficienti, in quanto ciò consente ai produttori (settori) più efficienti di crescere.

La regolamentazione dell'UE sulle esternalità ambientali dovrebbe mirare a un uso ottimale delle risorse ambientali, includendo tutti gli inquinatori in un quadro normativo coerente. Gli effetti delle

⁵ Ibidem 1

⁶ Commission Staff Working Document on Access to space and water for freshwater and land-based aquaculture (Documento di lavoro della Commissione sull'accesso allo spazio e all'acqua per l'acquacoltura d'acqua dolce e sulla terra ferma), SWD(2024) 281 final

riforme della politica dell'azoto sono stati studiati in diversi articoli scientifici⁷ e trattati brevemente nei precedenti rapporti del CSTEP.⁸

Obiettivo 3: lavorare per la definizione di un'agenda globale per la conoscenza, la ricerca/innovazione e gli investimenti in ambito marino

Il CCA concorda sulla necessità di sostenere la ricerca e l'innovazione. Il CCA teme che affidarsi esclusivamente al programma FEAMPA possa condurre a un sostegno insufficiente e ritardato e a una disparità di condizioni tra gli acquacoltori dell'UE.

Una crisi climatica imprevista e l'introduzione di specie aliene richiedono risposte rapide e tempestive.

III. Raccomandazioni

Il CCA fornisce le seguenti raccomandazioni:

- a) In merito all'**obiettivo 1: mantenere l'oceano sano, resiliente e produttivo**

Raccomandazioni

Alla Commissione europea:

- Il patto per gli oceani deve considerare le persone (le esigenze della società), l'ecosistema (interazione di fattori umani, biotici e abiotici) e la salute e il benessere degli animali acquatici senzienti raccolti per l'alimentazione e i mangimi.
- Il patto per gli oceani dovrebbe concentrarsi sulla corretta attuazione delle direttive e delle politiche dell'UE esistenti per il ripristino della salute dei corpi idrici dell'UE, garantendo al contempo che essi rimangano una fonte di cibo sostenibile e contribuiscano all'attività economica.
- Il patto per gli oceani deve integrare le ambizioni europee per l'ambiente terrestre. L'integrazione Blue/Green è essenziale e gli ecosistemi acquatici e terrestri sono inestricabilmente legati. Un eventuale patto per gli oceani deve affrontare il rapporto tra ecologia acquatica e agro-ecologia, nonché il potenziale dell'ecosistema acquatico nello svolgere un ruolo cruciale nel raggiungimento delle ambizioni del Green Deal europeo.
- Il mantenimento di un ecosistema acquatico sano è essenziale, soprattutto in presenza di numerose lacune a livello di ricerca e conoscenze. Il ruolo dell'acquacoltura nella fornitura di servizi ecosistemici e soluzioni basate sulla natura e il fatto che l'acquacoltura fornisca una fonte di cibo e mangimi (oltre a servizi quali il sequestro del carbonio e il ripristino degli habitat) devono essere tenuti in debita considerazione.
- Il patto per gli oceani dovrebbe riconoscere la natura ampia e diversificata delle parti interessate agli oceani e garantire che tutti i settori e gli interessi siano trattati in modo equo e corretto.

⁷ Gains of integrating sector-wise pollution regulation (Benefici derivanti dell'integrazione di normative di settore sull'inquinamento), *Ecological Economics*, 129 (2016)

⁸ The economic performance of the EU aquaculture sector (Risultati economici del settore acquicolo dell'UE), CSTEP 13-29

- In particolare, è necessario riconoscere le esigenze dei diversi gruppi di stakeholder in materia di spazio oceanico. Si dovrebbero applicare i principi di una pianificazione equa e giusta dello spazio marino e la pianificazione dovrebbe integrare pienamente le priorità della produzione alimentare con quelle di altri settori, come l'energia, la navigazione e il turismo. I principi della pianificazione spaziale marina multiuso devono quindi essere considerati e ottimizzati.
 - Le acque oceaniche europee svolgono un importante ruolo sociale, economico e culturale e sono alla base delle comunità e dei mezzi di sussistenza. Qualsiasi patto per gli oceani deve riconoscere gli aspetti sociali, economici e comunitari dei cittadini europei e sostenere e promuovere le comunità e le economie costiere.
- b) In merito all'**obiettivo 2: promuovere una blue economy sostenibile e competitiva, che includa prodotti alimentari provenienti dall'acquacoltura e dalla pesca oceaniche**

Raccomandazioni

Alla Commissione europea:

- Il CCA ribadisce la propria raccomandazione sulla riforma della politica dell'acquacoltura dell'UE e aggiunge che tale riforma dovrebbe tenere conto della Bussola per la competitività dell'UE.
- Elaborare una raccomandazione della Commissione sulle procedure di autorizzazione per i sistemi IMTA e di co-cultura e sull'uso di programmi di ripristino (ad esempio programmi di ripopolamento).
- Trasformare i suddetti Commission Staff Working Documents in raccomandazioni della Commissione.
- Garantire che le importazioni di alimenti acquatici dell'UE soddisfino requisiti sociali, ambientali e di benessere animale equivalenti a quelli richiesti per la produzione nell'UE. Ciò è essenziale per evitare la concorrenza sleale e per mantenere la fiducia dei consumatori nella produzione sostenibile ed etica di frutti di mare.
- Chiedere al CSTEP di redigere un documento sull'introduzione nella legislazione ambientale dell'UE di quote individuali di azoto trasferibili e sull'istituzione di un quadro di raccolta dei dati sulle emissioni e sulla cattura di azoto a livello di aziende agricole. Il documento dovrebbe includere il trasferimento delle quote di azoto tra gli impianti di acquacoltura sia all'interno di un corpo idrico sia tra diversi corpi idrici coperti dalla WFD e dalla MSFD.
- Includere gli animali acquatici d'allevamento nell'ambito di una modernizzazione della legislazione dell'UE sul benessere degli animali d'allevamento e sull'abbattimento degli stessi, e garantire che le disposizioni si applichino alle importazioni, per assicurare l'allineamento con la competitività dell'UE e il posizionamento sul mercato.
- In assenza di dati scientifici e di esperienza pratica, tenere conto del principio di precauzione qualora vi siano ragionevoli preoccupazioni sui potenziali effetti negativi di una pratica.

3) In merito all'**obiettivo 3: lavorare per la definizione di un'agenda globale per la conoscenza, la ricerca/innovazione e gli investimenti in ambito marino**

Raccomandazioni

Alla Commissione europea:

- I principi alla base di un eventuale patto europeo per gli oceani dovrebbero essere fondati sulla scienza e sulla ricerca e associati a un'agenda strategica di ricerca ben identificata che affronti le aree in cui le conoscenze sono insufficienti o che richiedono ulteriori indagini.
- Nelle proprie recenti raccomandazioni contenute in "Research & Innovation Priorities for the Aquaculture Sector", il CCA ha proposto una tabella di priorità da aggiornare annualmente. Dovrebbe essere convocata una riunione annuale (sotto gli auspici del CCA o della Commissione europea) che comprenda i rappresentanti competenti nel settore dell'acquacoltura per discutere delle priorità della ricerca e dell'innovazione, nonché degli ostacoli al trasferimento relativi al settore dell'acquacoltura.
- Il patto per gli oceani dovrebbe sostenere il continuo sviluppo e perfezionamento del Digital Twin Ocean (DTO) e il massimo sfruttamento delle tecnologie e dei sistemi satellitari, dei dati e delle informazioni a sostegno della scienza marina e degli utenti degli oceani.
- Il sostegno all'acquacoltura dovrebbe essere un tema del patto per gli oceani. Il tema deve includere aspetti relativi al benessere degli animali acquatici.



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/aquaculture-advisory-council/>
www.aac-europe.org